

Consiglio Regionale degli Assistenti Sociali della Campania
Webinar

IL SERVIZIO SOCIALE RACCONTATO DAGLI ASSISTENTI SOCIALI

18 maggio 2021

Intervento di Marco Giordano¹

Carissimi, sono molto lieto di questa importante opportunità di confronto.

Mi scuso per essermi potuto collegare solo da poco al convegno. Ho concluso da alcuni minuti una lezione di Principi e Metodi del Servizio Sociale agli studenti del Corso di laurea triennale in servizio sociale dell'Università Aldo Moro di Bari. Lezione che non mi è stato possibile spostare, essendo questa l'ultima settimana del periodo didattico.

Ringrazio sentitamente il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali della Campania per aver organizzato questo evento e per avermi invitato ad intervenire.

Ringrazio in particolare la presidente Gilda Panico per la concreta determinazione con la quale mi ha coinvolto in questa mattinata, seguendo con grande attenzione anche i dettagli organizzativi. Ancora ieri pomeriggio mi ha contattato affinché inviassi i riferimenti ai testi di cui sono autore o curatore.

Ringrazio sentitamente il vicepresidente Massimo Corrado, con il quale condividiamo l'impegno dell'insegnamento al Corso di laurea triennale di servizio sociale dell'Università Federico II di Napoli. Le nostre due materie (lui Metodi del Servizio Sociale, io Organizzazione del Servizio Sociale) dal prossimo anno accademico diventeranno "integrate", cioè comporranno insieme un unico più ampio insegnamento e dunque le occasioni di raccordo e collaborazione con Massimo diventeranno ancora più dense.

Il convegno di oggi mette al centro dell'attenzione l'azione dello scrivere. Raccontare il Servizio Sociale. Narrare le esperienze. Riflettere sui principi. Esplicitare e verificare i metodi. Approfondire i modelli teorici. Inquadrare gli assetti organizzativi...

Personalmente sono incappato nell'esperienza della scrittura di testi di servizio sociale tra il 2009 e il 2011. Anni in cui, per varie circostanze, ho curato, insieme ad alcuni colleghi, una pubblicazione della Franco Angeli sulla progettazione degli interventi di affidamento familiare ed ho partecipato, con un contributo di riflessione, ad un testo sulla Tutela minorile curato da Pier Paolo Donati e Fabio Folgheraiter e pubblicato dalla Erickson.

Si è trattato di un'esperienza inaspettata che mi ha dischiuso un mondo nuovo... un mondo complesso ma anche assai fecondo e affascinante

È così che, una volta iniziato, il cammino è proseguito senza sosta... ad oggi sono 24 i testi di cui sono autore, coautore o curatore... il 24esimo è un testo della Franco Angeli di commento al nuovo codice deontologico... uscito a marzo scorso... il 25esimo, sempre con la Franco Angeli, uscirà il mese prossimo sul cd. affidamento intra-familiare, cioè sull'affidamento di bambini e ragazzi ai parenti (una tipologia di intervento che riguarda circa la metà degli affidamenti familiari in Italia sulla quale mancavano riflessioni e approfondimenti articolati).

Molti dei libri che mi hanno coinvolto sono pubblicati in Open Access (cioè sono scaricabili gratuitamente). Al link www.progettofamigliaformazione.it/libri trovate la presentazione di ciascun testo e le indicazioni sul come effettuare il download.

Tra le esperienze recenti quella più interessante è stata la fondazione, nell'aprile dell'anno scorso, insieme ad alcuni colleghi, del blog di attualità e aggiornamento professionale www.assistentesociale.eu, di cui sono

¹ Marco Giordano, assistente sociale specialista, docente di organizzazione del servizio sociale presso l'Università Federico II di Napoli, di principi e metodi del servizio sociale presso l'Università Aldo Moro di Bari, di introduzione ai metodi e alle tecniche del servizio sociale presso l'Università di Cosenza. Direttore del Centro Studi Progetto Famiglia, presidente nazionale della federazione Progetto Famiglia.

direttore, e che coinvolge decine di assistenti sociali, vari docenti universitari di servizio sociale, un'ampia rete di studenti o neolaureati di servizio sociale. Vi invito a visitarlo e, se volete, a contribuire con vostre riflessioni scritte... l'obiettivo è arrivare, entro la fine di quest'anno, a pubblicare almeno un articolo al giorno.

In vista del Convegno di stamani ho messo giù alcune considerazioni sul significato che, per un assistente sociale, può avere l'impegno dello scrivere. Si tratta di una condivisione di pensieri personali, frutto dell'esperienza, che mi auguro possa trovare eco nella vostra sensibilità e invogliare il maggior numero possibile di voi ad intraprendere la medesima strada.

In particolare ho pensato di proporvi 6 brevi considerazioni

1°) Scrivere... è crescita professionale

Man mano, approfondendo e scrivendo, scrivendo ed approfondendo, si è creata nel mio percorso professionale la possibilità di svolgere un Dottorato di Ricerca a Roma in progettazione dei servizi socio-educativi... il conseguimento del dottorato e l'attività di autore mi hanno poi permesso di accedere all'insegnamento universitario... Università di Macerata, Università Roma 3 e così via... oggi insegno alla Federico II di Napoli, all'Università di Bari e all'Università di Cosenza. Scrivendo e insegnando ho potuto aderire alla SOCISS (Società Italiana di Servizio Sociale) dove ho potuto incontrare e conoscere le punte avanzate della riflessione italiana di servizio sociale: da Annamaria Campanini, ad Alessandro Sicora, da Luca Fazi a Silvia Fargion... passando per Elena Allegri, Luigi Gui, Teresa Bertotti... e vari altri che periodicamente si riuniscono per confronti, approfondimenti, ricerche... partecipare a tutto questo rappresenta, come potete comprendere, una enorme possibilità di crescita. Come diceva Bernardo di Chartres, siamo nani sulle spalle di giganti... è assolutamente vero... e l'impegno dello scrivere può contribuire a farci sperimentare a piene mani questa dimensione.

2°) Scrivere è... camminare verso l'eccellenza

Silvia Fargion, in un noto manuale di metodologia del servizio sociale, distingue quattro "categorie" di assistenti sociali: gli assistenti sociali burocratici, quelli dogmatici, quelli superficiali e quelli riflessivi. Come ogni categorizzazione esemplificativa anche questi quattro "tipi" di assistente sociale segnalatici dalla Fargion non colgono tutta la realtà nelle sue mille sfumature. Tuttavia si tratta di una 'angolatura molto seria che ci invita a mettere ben in chiaro che l'eccellenza non scaturisce dalla sola formazione di base o dal successivo aggiornamento professionale né è sufficiente l'impegno del singolo assistente sociale nell'accrescere la propria preparazione. Quello che occorre maturare è uno sguardo nuovo... Il Servizio sociale a livello internazionale si afferma sempre più come una disciplina scientifica dotata di una propria epistemologia, cioè di uno sguardo specifico, da una propria mappa interpretativa della realtà. Luca Fazi in un interessantissimo testo sul Servizio sociale riflessivo ci ricorda con chiarezza che «quello che noi osserviamo dipende sempre dall'angolatura del nostro sguardo». Ebbene l'atto dello scrivere contribuisce potentemente a questo cammino di maturazione, sia per noi stessi che per gli altri.

3°) Scrivere è... esercitare il ruolo politico dell'assistente sociale.

Scrivere, mettere nero su bianco, firmare quanto si dice, metterci la faccia... tutto questo ci espone ma, al contempo, ci rende presenti all'attenzione dei policy makers con una forza non altrimenti raggiungibile. L'esercizio del ruolo politico, della costruzione della polis, del bene comune... l'essere tutori di giustizia sociale, l'essere operatori di advocacy... tutto questo può essere fortemente sorretto dalla pubblicazione di testi recanti proposte, analisi, dati, denunce, indicazioni... Penso ad esempio alla Campagna Donare Futuro, avviata negli anni scorsi insieme ad un gruppo di colleghi di vari luoghi d'Italia, per chiedere alle Regioni del Centro Sud di adottare cinque misure urgenti nel campo del sostegno alle adozioni difficili. Vedete, in Campania abbiamo 52 bambini adottabili non adottati. Bambini con disabilità importanti, ragazzi grandi, fratri numerose. 52 minori per i quali vengono spesi ogni anno circa 1,5mln di rette connesse alla loro permanenze nei servizi residenziali. Varie esperienze dimostrano che allargando la ricerca oltre gli elenchi delle coppie in attesa di adozione, estendendo l'esplorazione alle reti del volontariato familiare, si possono trovare disponibilità per molti di questi bambini e ragazzi. Ma l'esperienza, se non viene raccontata, descritta, tracciata, per quanto preziosa, resta afona, nota solo a pochi. Occorre descriverla, argomentarla,

documentarla, diffonderla... Ebbene, il mese scorso la Regione Campania ha approvato una Delibera di Giunta che stanZIA 350mila euro per il sostegno alle adozioni difficili.

4°) Scrivere è... fonte di benessere professionale e via di prevenzione del burn-out.

Franca Olivetti Manoukian, in una intervista pubblicata nel 2000 sulla rivista Animazione Sociale, parlava dell'operatore sociale leggero. «Un operatore può diventare leggero nella misura in cui riesce (...) con uno sguardo più competente (...) a vedere intrecci, fare spazio ad ipotesi avvincenti, audaci (...) non intrappolato nel vicolo cieco del dilemma della povertà di risorse». La Manoukian si riferisce nella sua intervista al fronteggiamento dei tagli alla spesa sociale. Ma l'equazione "sguardo più competente = non restare intrappolati in vicoli ciechi = leggerezza e benessere dell'assistente sociale" ha una valenza generale.

Abbiamo tutti chiaro che le cause del burnout sono multidimensionali e vanno prevenute con attenzione mediante un lavoro attivo di rafforzamento delle aree di benessere professionale. In questa strategia l'azione dello scrivere, la riflessività esercitata attivamente, la maturazione di sguardi e angolature più competenti, contribuisce potentemente al nostro well being.

5°) Scrivere è... fare networking professionale

È interessante osservare, come spesso segnalò anche agli studenti di servizio sociale, che nel Nuovo Dizionario di Servizio Sociale la definizione di "Disagio" sia proposta a partire dal significato latino del termine che indica una condizione di solitudine e di mancanza di relazioni significative. Disagio viene dalla parola composta, Dis-Ad-Giacens, cioè l'assenza di prossimità o, per essere ancora più precisi, l'impossibilità a giacere (a dimorare, a condividere) con altri.

Del resto lo stesso Pier Paolo Donati ci ricorda che la povertà principale, oggi in Italia, è la povertà di relazioni. Questo vale per tutti, assistenti sociali compresi. Se siamo operatori soli, siamo operatori disagiati. Occorre allora chiederci quali sono i reticoli relazionali tra colleghi, come alimentarli, come promuoverli attivamente. Reticoli non di mera collaborazione, ma di fiducia e di supporto reciproco. La deriva di una società fredda e del sospetto di cui parlava Bauman si fronteggia non con gli accordi ma con la condivisione.

Ebbene, in questo scenario, una formidabile opportunità di reticolazione relazionale è quella che passa attraverso lo "scrivere insieme". Non avrei mai iniziato a scrivere se avessi dovuto farlo da solo... anzi, è stato determinante potermi appoggiare a chi aveva già esperienza... persone che hanno scelto di "coinvolgermi" nonostante io non fossi già esperto di scrittura né autore di precedenti pubblicazioni.

In questo sono convinto che coloro che già scrivono ha la responsabilità (e il dovere) di supportare quanti desiderano iniziare a farlo. In quest'ottica mi auguro che l'Ordine professionale, sia a livello nazionale che regionale, investa energie e risorse in questa direzione.

Per parte mia, con il Centro Studi Progetto Famiglia, abbiamo deciso da alcuni anni di investire, nel nostro piccolo, in questa direzione offrendo un contesto di scrittura a cui agganciarsi e facendo da sponsor per coprire i costi delle pubblicazioni.

Tra i link utili, ne trovate due per coloro che volessero incamminarsi con noi in questa strada.

Uno è per gli assistenti sociali senior (abilitati da 5 o più anni) interessati a scrivere articoli, partecipare a ricerche, a pubblicazioni scientifiche, a iniziative di advocacy:

<https://www.progettofamigliaformazione.it/esperti-collabora>

L'altro link è per i giovani (studenti o neolaureati di servizio sociale, assistenti sociali neoabilitati da meno di 5 anni) interessati a stare in rete con centinaia di altri giovani assistenti sociali del Centro-Sud Italia, a scrivere articoli, recensioni di video o di libri su tematiche sociali...

<https://www.progettofamigliaformazione.it/rinnovare>

Attualmente sono in corso tre laboratori di approfondimento e scrittura (penale minorile e lavoro sociale di comunità, la tutela sociale dei minorenni nelle separazioni dei genitori, dimensione organizzativa della prevenzione e del contrasto del burn-out) che mirano a giungere a tre pubblicazioni metodologiche con case editrici nazionali. Altri partiranno nei prossimi mesi.

6°) Scrivere è... un dovere urgente.

A gennaio, con un gruppo di giovani colleghi abbiamo avviato una ricerca sulle buone prassi internazionali nel campo dell'accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza. I cd. Care Leavers. Attraverso un'ampia ricognizione abbiamo individuato 276 articoli scientifici che sotto

variegata angolarità esplorano il tema sulla base di evidenze empiriche, studi qualitativi, etc. Ebbene, di questa grande ricchezza sono solo 13 gli articoli scritti da autori italiani, cioè meno del 5% del totale. Eppure il Servizio sociale italiano porta dentro di sé enormi fattori di innovazione... in particolare per quella connotazione comunitaria e relazionale che innerva i sistemi di welfare mediterraneo dei quali l'Italia è e può essere la principale fucina.

È evidente quanto sia urgente e doveroso che tutti coloro che hanno esperienze e competenze significative nel campo del servizio sociale si impegnino a raccontarle e a documentarle per iscritto, al fine di fissarle e diffonderle.

In questo ci fa compagnia una celebre affermazione di grande Giovanni Falcone: «che le cose debbano andare così, non vuol dire che debbano andare così. Solo che, quando c'è da rimboccarsi le maniche e incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare, ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare».

Buona scrittura a tutti!

Link utili:

Per scaricare gratuitamente testi di servizio sociale realizzati dal Centro Studi Progetto Famiglia:

<https://www.progettofamigliaformazione.it/libri>

Blog di aggiornamento e attualità professionale

www.assistentesociale.eu

Per i senior (assistenti sociali abilitati da 5 o più anni) interessati a scrivere articoli, partecipare a ricerche, a pubblicazioni scientifiche, a iniziative di advocacy...

<https://www.progettofamigliaformazione.it/esperti-collabora>

Per i giovani (studenti o neolaureati di servizio sociale, assistenti sociali neoabilitati da meno di 5 anni) interessati a stare in rete con centinaia di altri giovani assistenti sociali del Centro-Sud Italia, a scrivere articoli, recensioni di video o di libri su tematiche sociali...

<https://www.progettofamigliaformazione.it/rinnovare>